



POLO DI ECCELLENZA Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

Il Semestre 2021

LA FOTOGRAFIA DEL 2° SEMESTRE 2021 IN BASE ALLE
COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

Dando seguito alla prima uscita del settembre scorso, si presenta - nell'ambito dei tradizionali report dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro, che la Provincia di Lecco periodicamente diffonde - la seconda edizione del report semestrale in cui viene sintetizzato e analizzato il patrimonio informativo di cui i Centri per l'Impiego dispongono grazie ai dati contenuti nelle Comunicazioni Obbligatorie (COB). Si tratta di una fonte statistica già ampiamente utilizzata nell'ambito dei report trimestrali, ma che semestralmente diventa la base per offrire ulteriori spunti di analisi del mercato del lavoro locale, attraverso specifici focus sulle proroghe e trasformazioni di contratto, sulle diverse modalità contrattuali utilizzate in fase di attivazione di un rapporto di lavoro, sui settori produttivi, sul territorio e su specifici target di particolare interesse (nella fattispecie: donne e giovani).

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DI CONTRATTO NEL 2° SEMESTRE
2021

L'analisi inizia, come nella prima edizione, presentando la serie storica aggiornata degli ultimi 5 semestri delle attivazioni e delle cessazioni di contratto (e i rispettivi saldi) fatti registrare in provincia di Lecco:

Flussi per semestre*	Attivazioni	Cessazioni	Saldi
2° semestre 2019	17.895	18.876	-981
1° semestre 2020	13.559	14.129	-570
2° semestre 2020	18.075	16.637	1.438
1° semestre 2021	17.597	15.665	1.932
2° semestre 2021	21.800	21.391	409

* Dati COB 2° semestre 2021 aggiornati al 21 febbraio 2022

Detto che i valori negativi del 2° semestre 2019 (in termini di saldo) e del 1° semestre 2020 (in termini di flussi, come conseguenza inevitabile della fase più cruenta della pandemia) sono auspicabilmente da considerare ormai superati, l'aspetto positivo che caratterizza l'ultimo semestre è l'evidente aumento dei flussi contrattuali: le 21.800 attivazioni e le circa 21.400 cessazioni di contratto evidenziano una

vivacità del mercato del lavoro locale mai mostrata nei quattro semestri precedenti; anche il saldo tra attivazioni e cessazioni si mantiene in territorio positivo, pur essendo di entità inferiore ai due semestri precedenti.

CONTRATTI DI LAVORO SOMMINISTRATO SEMPRE PIÙ SU, MA
DIMINUISCE LA QUOTA DI QUELLI A TEMPO INDETERMINATO

I contratti di somministrazione raggiungono il livello più alto in serie storica (più di 4.000 unità), i contratti a tempo determinato si confermano la tipologia contrattuale di gran lunga più utilizzata, mentre quelli a tempo indeterminato sono ormai stabilmente su livelli inferiori rispetto a 2 anni fa. Da questa edizione vengono proposti anche i dati relativi ai contratti part-time (il cui andamento in serie storica sarà trattato nei report annuali): una variabile di particolare interesse se si pensa che tale modalità riguarda il 28% delle attivazioni totali e se si considerano le implicazioni che il ricorso al tempo parziale, soprattutto per le donne, ha su aspetti fondamentali della vita quotidiana come la conciliazione tra famiglia e lavoro.

ANALISI PER SETTORE E PER TERRITORIO, FOCUS SU DONNE E
GIOVANI

Il report si articola, come nella prima edizione, in diverse sezioni, che propongono un'analisi di dettaglio dei flussi contrattuali secondo differenti chiavi di lettura: settoriale, territoriale, di genere e classe di età.

Il 2° semestre del 2021 mostra importanti trend in atto, per i quali è evidente la necessità di monitoraggio: da ciò che viene presentato nelle pagine seguenti si può, ad esempio, affermare che il comparto metallurgico e più in generale quello industriale sembrano aver definitivamente imboccato la strada della ripresa, mentre la crisi del settore turistico è ancora in atto. I distretti di Lecco e Merate evidenziano performance migliori di quello di Bellano, seppur per motivi riconducibili alla stagionalità; il segmento delle donne e quello dei giovani continuano ad «accaparrarsi» circa il 40% degli avviamenti registrati, ma con importanti distinguo da fare sia in ottica settoriale, che in termini di tipologie contrattuali maggiormente utilizzate per questi segmenti.



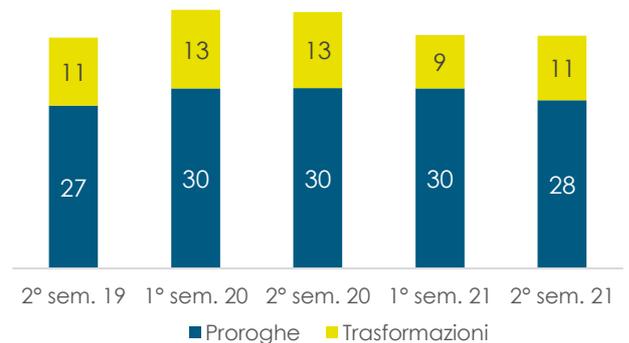
PROROGHE E TRASFORMAZIONI DI CONTRATTO

PROROGHE E TRASFORMAZIONI DI CONTRATTO	2° semestre 2019	1° semestre 2020	2° semestre 2020	1° semestre 2021	2° semestre 2021
PROROGHE	4.815	4.031	5.391	5.233	6.060
TRASFORMAZIONI	2.006	1.765	2.265	1.550	2.319
di cui: da tempo determinato a tempo indeterminato	1.425	1.228	1.578	900	1.504

Nel 2° semestre 2021 le trasformazioni da un contratto a tempo determinato ad uno a tempo indeterminato sono state circa 1.500 delle oltre 2.300 trasformazioni avvenute, pari al 65% del totale: una quota superiore dei primi 6 mesi del 2021 (58%), ma tuttora inferiore a quella dei tre semestri precedenti (costantemente attorno al 70%). Il contributo aggiuntivo di proroghe e trasformazioni alle attivazioni di contratto vere e proprie resta sostanzialmente invariato: fatte 100 le attivazioni segnalate ai Centri per l'Impiego nell'ultimo semestre, sono da considerare altri 39 «movimenti contrattuali» nell'ottica della continuità (28 proroghe ogni 100 attivazioni) e di un'evoluzione auspicabilmente in positivo (11 trasformazioni di contratto ogni 100 attivazioni).

Il fenomeno delle proroghe e delle trasformazioni di contratto è un aspetto complementare a quello delle vere e proprie attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro ed è altrettanto importante per misurare la dinamicità del mercato: ebbene, in quest'ultimo semestre le proroghe di contratto hanno superato le 6 mila unità, ovvero il 26% in più del 2° semestre 2019, l'ultimo semestre pre-pandemia. Anche le trasformazioni di contratto raggiungono un livello superiore ai quattro semestri precedenti e, in particolare, a quelli relativi alla seconda parte dell'anno (in cui il fenomeno delle trasformazioni di contratto è storicamente più accentuato).

Numero proroghe e trasformazioni di contratto ogni 100 attivazioni

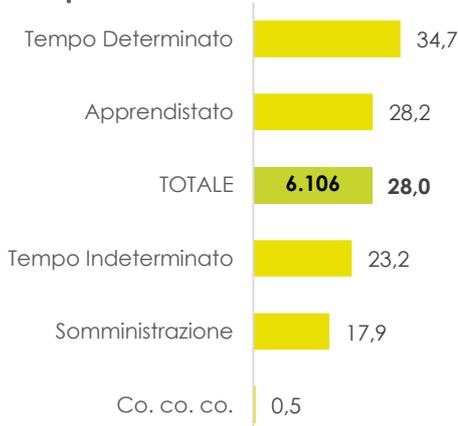


ATTIVAZIONI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Tutte le modalità contrattuali fanno registrare aumenti in valore assoluto rispetto ai semestri precedenti: i contratti di lavoro somministrato confermano il trend già evidenziato 6 mesi fa e sfondano la soglia delle 4 mila unità, mentre quelli a tempo indeterminato, pur aumentando di oltre 500 unità in termini assoluti (+12%), rappresentano solo il 21,1% del totale, la quota più bassa fatta registrare nei 5 periodi considerati. I contratti di collaborazione coordinata e continuativa, seppur complessivamente esigui, mostrano la consueta stagionalità, che li vede proliferare in coincidenza del 2° semestre dell'anno.

ATTIVAZIONI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO	2° semestre 2019	1° semestre 2020	2° semestre 2020	1° semestre 2021	2° semestre 2021	Quota % media su totale
Apprendistato	782	514	647	648	866	3,9
Collaborazione coordinata e continuativa	540	219	529	258	558	2,3
Somministrazione	2.817	2.626	2.908	3.661	4.041	18,1
Tempo Determinato	9.726	6.522	10.030	8.930	11.725	52,5
Tempo Indeterminato	4.030	3.678	3.961	4.100	4.610	23,2
TOTALE	17.895	13.559	18.075	17.597	21.800	100,0

Percentuale contratti part-time - 2° semestre 2021



La diffusa "precarietà" dei contratti proposti ai lavoratori lecchesi nel 2° semestre del 2021 si evince anche da un altro dato: delle 4.200 attivazioni di contratto registrate in più nella seconda parte dell'anno rispetto alla prima, circa due terzi sono state a tempo determinato, per un aumento di questa modalità contrattuale pari al 31%, sempre rispetto al semestre scorso. Estendendo l'analisi ai cinque ultimi semestri restano valide le considerazioni sin qui fatte, con un'enfasi ancora maggiore sui contratti di lavoro somministrato, sempre al di sotto delle 3 mila unità fino al 2020.

Gli oltre 6 mila contratti part-time attivati negli ultimi 6 mesi (pari al 28% del totale) sono un ulteriore aspetto da considerare nel valutare l'apparente dinamicità del mercato del lavoro lecchese: la quota di contratti part-time supera un terzo del totale nel caso dei tempi determinati ed ammonta a quasi un quarto di quelli a tempo indeterminato.

FLUSSI SETTORIALI



Detto dell'aumento generalizzato di attivazioni e cessazioni di contratto rispetto ai semestri scorsi (+22% le attivazioni e +13% le cessazioni, rispetto a due anni fa), l'intensità di tali variazioni cambia a seconda del comparto produttivo considerato: l'industria fa registrare, infatti, un +35% rispetto alla fine del 2019 e il settore metallurgico fa segnare addirittura un +47% nel confronto con la situazione pre-pandemica.

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DI CONTRATTO E SALDI PER SETTORE	2° semestre 2019			1° sem. 2020	2° sem. 2020	1° sem. 2021	2° semestre 2021		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Saldo	Saldo	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
AGRICOLTURA	293	490	-197	161	-220	257	392	627	-235
INDUSTRIA	4.521	5.412	-891	243	-385	1.331	6.118	6.511	-393
- di cui tessile	207	280	-73	-14	-50	21	193	225	-32
- di cui metallurgia	1.756	2.074	-318	96	-77	661	2.573	2.735	-162
- di cui altro manif.	2.558	3.058	-500	161	-258	649	3.352	3.551	-199
COSTRUZIONI	785	853	-68	63	72	255	925	936	-11
COMMERCIO	1.583	1.583	0	87	97	261	1.744	1.740	4
TURISMO	2.654	3.363	-709	-153	-605	875	2.824	3.272	-448
ALTRI SERVIZI	8.059	7.175	884	-971	2.479	-1.047	9.797	8.305	1.492
TOTALE	17.895	18.876	-981	-570	1.438	1.932	21.800	21.391	409



Anche il comparto degli altri servizi mette in mostra una crescita ragguardevole delle attivazioni di contratto (+22% in due anni), arrivando a sfiorare la soglia delle 10 mila unità nel semestre considerato (di cui oltre 3.600 nel settore dell'istruzione, molte delle quali in coincidenza con l'inizio dell'anno scolastico del settembre scorso). La performance di quest'ultimo settore è particolarmente significativa dal punto di vista del saldo tra attivazioni e cessazioni: si tratta, infatti, dell'unico comparto in cui il bilancio tra «entrate» e «uscite» si mantiene in territorio positivo (fermo restando che anche in questo caso il settore dell'istruzione determina da solo il risultato complessivo del comparto, con circa +1.700 di saldo), se si eccettua la trascurabile «positività» del comparto del commercio. Ultima annotazione per il turismo, che ancora stenta a riprendersi: si tratta del settore con il saldo più negativo in questo semestre e il peso percentuale del comparto sul totale delle attivazioni passa dal 15% al 13% in due anni.

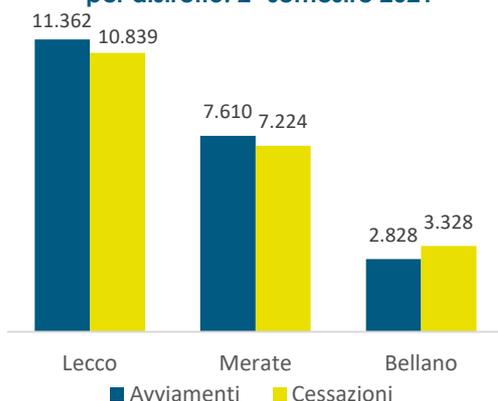
FLUSSI TERRITORIALI



L'analisi territoriale dei flussi contrattuali fatti registrare nell'ultimo semestre fa emergere una situazione palesemente dicotomica: da una parte i distretti di Lecco (+523) e Merate (+386) confermano il saldo positivo della prima parte dell'anno, dall'altra quello di Bellano evidenzia un poco rassicurante differenziale di -500. Si tratta, in realtà, di una situazione già prefigurata 12 mesi fa e che ha una chiara chiave di interpretazione nella vocazione turistica del distretto di Bellano, che porta come conseguenza saldi positivi nel primo semestre e negativi nel secondo.

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DI CONTRATTO E SALDI PER DISTRETTO	2° semestre 2019			1° sem. 2020	2° sem. 2020	1° sem. 2021	2° semestre 2021		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Saldo	Saldo	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Lecco	9.298	9.585	-287	-516	+1.044	+625	11.362	10.839	+523
Merate	5.968	6.061	-93	-189	+669	+495	7.610	7.224	+386
Bellano	2.629	3.230	-601	+135	-275	+812	2.828	3.328	-500
TOTALE	17.895	18.876	-981	-570	+1.438	+1.932	21.800	21.391	+409

Avviamenti e cessazioni per distretto. 2° semestre 2021

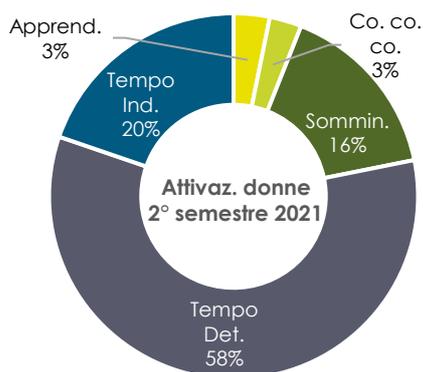


Sebbene, quindi, le ragioni siano agevoli da individuare, resta il fatto che la dinamica dei tre territori risulta piuttosto eterogenea, soprattutto nel confronto con quanto avveniva nel 2° semestre del 2019: se da una parte si confermano infatti i segnali positivi per i distretti di Lecco e Merate, nell'ambito dei quali il numero di attivazioni di contratto mostra aumenti superiori al 20% (+22% in due a Lecco, +27% a Merate) e tali da compensare ampiamente il contemporaneo aumento delle cessazioni di contratto (+13% in due anni a Lecco, +19% a Merate), nel distretto di Bellano le attivazioni aumentano «solo» dell'8% (e le cessazioni del 3%), a segnalare un complessivo minor dinamismo del mercato del lavoro del territorio.

Per quanto riguarda, infine, il peso delle attivazioni sul totale, Lecco «copre» in questo semestre il 52% delle attivazioni provinciali, Merate il 35% e Bellano il 13% (nel 1° semestre i pesi erano stati rispettivamente pari al 50%, 33% e 17%).



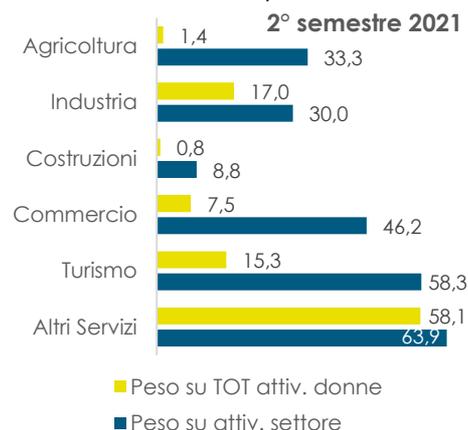
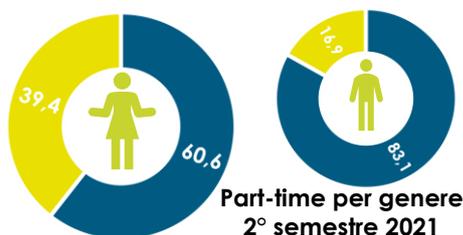
FOCUS: DONNE E LAVORO



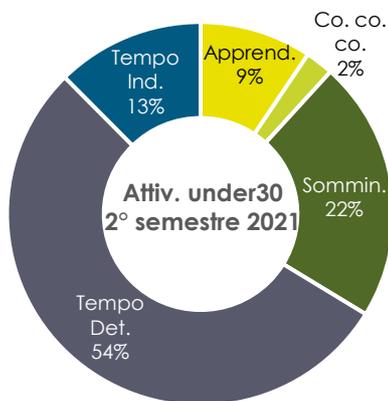
L'analisi dei flussi delle attivazioni di contratto per il genere femminile fa emergere risultati in linea con quelli dei semestri precedenti, in particolare con quelli dei "secondi semestri": il 49,5% fatto registrare nel 2° semestre 2021 è sostanzialmente in linea con il 50,9% dell'anno scorso e con il 49,7% di due anni fa; una situazione di relativo equilibrio che trova però minor riscontro approfondendo l'analisi. La modalità a tempo determinato continua ad essere quella preponderante, con una quota pari al 58% nell'ultimo semestre, mentre solamente il 20% delle attivazioni «femminili» avviene con contratto a tempo indeterminato. Un ulteriore segnale di precarietà è fornito dalla quota di assunzioni femminili con contratto part-time: delle quasi 11 mila

attivazioni di contratto di cui ha potuto beneficiare personale di genere femminile, più di 6 mila (ovvero oltre il 60%) sono state con modalità diverse dal tempo pieno, una quantità ben superiore alla corrispondente quota nel segmento maschile (pari a circa il 17% del totale). Emergono, come di consueto, rilevanti differenze di genere nell'ambito dei diversi settori di attività economica: nel comparto degli "altri servizi" le donne coprono quasi i due terzi dei flussi (mentre sono stati pari al 58% del totale nel turismo e al 46% circa nel commercio).

ATTIVAZIONI DI CONTRATTO	di cui: DONNE	
	val. ass.	%
2° semestre 2019	8.890	49,7
1° semestre 2020	6.183	45,6
2° semestre 2020	9.202	50,9
1° semestre 2021	7.440	42,3
2° semestre 2021	10.782	49,5



FOCUS: GIOVANI E LAVORO



L'analisi dei dati COB per classe di età consente di proporre un ultimo focus relativo al segmento dei lavoratori under30: il 42% circa di attivazioni di contratto fatto registrare in occasione dell'ultimo semestre è il segnale di un lento, ma costante incremento della quota di attivazioni appannaggio dei giovani. Di questi circa la metà appartiene alla classe 20-24 anni. Alcune tendenze, sia di carattere settoriale che contrattuale, sono caratteristiche del segmento in esame: gli under30 hanno beneficiato, ad esempio, di più della metà delle attivazioni di contratto del turismo e dell'agricoltura e di quasi la metà di

quelle dell'industria e del commercio, mentre nelle costruzioni e negli altri servizi la loro quota scende ad un terzo (trattandosi verosimilmente di settori in cui l'esperienza lavorativa è un fattore più importante). Risulta facilmente comprensibile, anche, il fatto che la quota di attivazioni a tempo indeterminato si attesti solamente al 13% (e quella dell'apprendistato salga al 9%). Un ultimo spunto di analisi viene proposto relativamente ai tirocini extra-curricolari: nell'ultimo semestre sono stati quasi 600 (in crescita rispetto agli ultimi semestri e più prossimi al dato del 2° semestre 2019), tre quarti dei quali rivolti a soggetti under24.

ATTIVAZIONI DI CONTRATTO	di cui: UNDER30	
	val. ass.	%
2° semestre 2019	7.034	40,0
1° semestre 2020	5.302	39,1
2° semestre 2020	7.246	40,1
1° semestre 2021	7.309	41,5
2° semestre 2021	9.126	41,9

2° semestre 2021	di cui: 15-19	di cui: 20-24	di cui: 25-29
Valori assoluti	1.612	4.157	3.357
Valori percentuali	7,4	19,1	15,4

Tirocini extra-curricolari	Val. ass.
2° semestre 2019	614
1° semestre 2020	290
2° semestre 2020	553
1° semestre 2021	540
2° semestre 2021	597

2° semestre 2021	Valori assoluti	Valori percentuali
di cui: 15-19 anni	176	29,5
di cui: 20-24 anni	271	45,4
di cui: 25-29 anni	124	20,8
di cui: over30 anni	26	4,4

